

Il «Cam» in cerca di fondi, due milioni per sopravvivere

Brambilla: il centro non può chiudere. Il Comune: la privatizzazione una via d'uscita. Protesta dei dipendenti

La richiesta

Ieri l'audizione in Commissione. Chiesto un emendamento alla Finanziaria

La vicenda

● Il Centro che ospita i bimbi da 0 a 6 anni senza famiglia è un'eccellenza del Paese

● Da maggio ha respinto 20 bimbi perché senza fondi

● Mancano 2 milioni di euro, uno e mezzo sarà versato dai Comuni

Non chiuderà il centro che ospita i piccolissimi (dagli 0 ai 6 anni) senza famiglia. Per il Cam di via Pusiano, una struttura all'avanguardia nel Paese, riferimento per i Tribunali dei minori, si è mossa ieri la Commissione bicamerale per l'infanzia e l'adolescenza, presieduta dall'onorevole **Michela Vittoria Brambilla**. Sono stati chiamati in audizione, per la prima volta, Comune di Milano, Città Metropolitana oltre agli operatori, educatori inclusi. L'onorevole **Brambilla** presenterà un emendamento alla Finanziaria, «perché siano trovati 2 milioni di euro necessari a garantire l'attività del centro nel 2016», ha spiegato ieri, anticipando che «oggi stesso chiederò un tavolo anche alla Regione Lombardia, perché va dato un futuro ad una realtà di eccellenza come questa».

I piccini chiamano «casa» la struttura di via Pusiano. L'onorevole **Brambilla** che l'ha visitata, nei giorni scorsi, spiega: «Dallo scorso maggio il Cam ha dovuto respingere 20 nuove richieste trovandosi nell'incertezza, senza finanziamenti. I piccoli devono poter rimanere al centro di via Pusiano finché non si troverà il nucleo familiare idoneo ad accoglierli, non è pensabile traumatizzarli con

un trasferimento. La politica ha il dovere di piegarsi davanti alle richieste di aiuto dei più piccoli e fragili, di coloro che non hanno voce». A Roma era presente anche Rosaria Iardino, consigliere della Città metropolitana, la quale ha chiarito: «Al momento nessun atto formale per la chiusura del Cam è stato ancora depositato. Ma una copertura economica va trovata, perché nel passaggio da Provincia di Milano a Città metropolitana s'è creato un vuoto di competenze».

L'assessore al Welfare di Milano, Pierfrancesco Majorino, ha anticipato che per arrivare a fine 2016 sarà necessario trovare 2 milioni di euro di finanziamenti. L'altro milione e mezzo in bilancio sarà ricavato dalle quote versate dai singoli comuni per i bimbi ospiti nel centro. Le tariffe giornaliere per i piccoli sono «alte ma il lavoro fatto qui per recuperarli e guarirli dai traumi subiti in famiglia — ha aggiunto l'onorevole **Brambilla** — è straordinario e le giustifica». Majorino ha ipotizzato che una via d'uscita per il futuro potrebbe essere la privatizzazione del Cam. Ieri, intanto, la protesta degli operatori si è trasferita davanti al Pirellone.

P.D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aiuti
L'onorevole **Brambilla** con l'assessore Majorino e gli operatori del Cam di via Pusiano

